



29/12/2006

Ai Consiglieri della Regione Veneto
Alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni
Al Presidente dell'ANCI
Al Presidente dell'UPI
Ai Ministri della Salute, dell'Interno, dei Trasporti,
delle Infrastrutture, dell'Istruzione,
delle Comunicazioni, della Famiglia,
degli Affari Regionali ed Autonomie Locali

Ogg.: Progetto di legge n. 117 di iniziativa della Giunta Regionale del Veneto

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, impegnata a "fermare la strage stradale", riscontra con piacere che la Regione Veneto ha deciso di attuare interventi concreti per la prevenzione degli incidenti stradali: con il Progetto di legge n.117 del 28 novembre 2006 ha infatti stabilito di anticipare per le discoteche l'orario di apertura alle ore 22 e quello di chiusura alle ore 3. Altamente significativa la decisione di sospendere la vendita e la somministrazione di alcolici a partire dalle ore 1.

Tutto questo mentre le autorità politiche a livello centrale sono a tutt'oggi incapaci di dare concretezza alle pur ripetute affermazioni di principio; strumentalmente si sbandierano numeri artificiosamente positivi sulla diminuzione dei morti sulle strade. Quindi: tante parole, pochi e sconclusionati fatti e tanta demagogia.

La nostra Associazione, con più di 75 sedi in Italia, sostiene all'unanimità l'iniziativa in corso che esprime un primo segnale di dissenso sull'attuale stravolgimento di orari e sullo "sballo da alcool", responsabili di gran parte degli incidenti stradali che coinvolgono i giovani, ma anche di gravi atti di violenza, oltre che di danni alla salute.

Decisione innovativa che ci auguriamo possa estendersi a tutte le altre Regioni, accompagnata da adeguate azioni di sostegno a livello politico centrale.

Il Governo deve dimostrare che la politica sostiene i diritti costituzionalmente garantiti, anche in relazione all'articolo 41 della Costituzione che non è mai stato abrogato ed è anzi sempre più attuale. Esso impone all'iniziativa economica privata di non recare danno "alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana".

Chi accusa di proibizionismo la proposta della Regione Veneto farebbe bene a sollecitare un maggiore impegno dei politici per la tutela della salute e della dignità umana, che si perde allorquando la persona si riduce in stato di ubriachezza.

O forse il nostro obiettivo è avere una società di persone ciondolanti e prive di controllo?

La lodevole iniziativa della Regione Veneto non potrà da sola produrre l'auspicata riduzione della strage stradale, sulla quale intervengono anche altri fattori ugualmente nefasti. È pertanto necessario un parallelo intervento di tutti gli altri enti e settori istituzionalmente connessi a questa tematica, che è anche collegata all'istituzione del Dipartimento della Sicurezza Stradale.

Ed intanto proponiamo, sostenendo all'unanimità le scelte già operate dalla Regione Veneto, di perseguire anche un progetto globale di sicurezza stradale, frutto di un organismo collegiale su vari livelli, che assicuri un orientamento unitario antistrage e in cui possano trovare posto chiarezze professionali, culturali, etiche ed organizzative mirate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire l'incidente stradale.

Siamo sicuri che ai Consiglieri della Regione Veneto non mancherà la necessaria fermezza per sostenere le loro decisioni, e ci aspettiamo che anche le altre istituzioni sappiano intervenire con coraggio per porre un freno al degrado culturale ed etico di cui è sensore la strage stradale!

dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
presidente AIFVS